

NOVITÀ DI GIUGNO

DICHIARAZIONE RIFIUTI (MUD 2024):
Raccolta dati per denuncia annuale catasto rifiuti.

CORSI DI FORMAZIONE

In partenza:

- ATTREZZATURE DI LAVORO: Muletti, PLE, Macchine movimento terra, anche in azienda

Il calendario è disponibile sul nostro sito:
<https://www.cnaimola.it/cna-sicurezza-ambiente-e-qualita/>

I NOSTRI SERVIZI

SICUREZZA

Assistenza alle imprese in merito agli OBBLIGHI previsti per l'inoltro delle comunicazioni alla nuova banca dati informatizzata dell'INAIL - Applicativo CIVA - in particolare in riferimento a:

- Comunicazione del nominativo dell'organismo incaricato delle verifiche periodiche effettuate su installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti elettrici di messa a terra e impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione collocati nei luoghi di lavoro;
- la messa in servizio e l'immatricolazione delle attrezzature di sollevamento;
- il riconoscimento di idoneità dei ponti sollevatori per autoveicoli;
- le prestazioni su attrezzature di sollevamento non marcate CE;
- la messa in servizio e l'immatricolazione degli ascensori e dei montacarichi da cantiere;
- la messa in servizio e l'immatricolazione di apparecchi a pressione singoli e degli insiemi;
- l'approvazione del progetto e la verifica primo impianto di riscaldamento;
- le prime verifiche periodiche;
- implementazione del servizio Documenti Sicurezza in Cloud: servizio che permette di avere a disposizione del cliente tutto il materiale documentale relativo al servizio di assistenza (valutazioni del rischio e attestati) in modo semplice e sempre aggiornato;
- comunicazione all'ASL per le aziende appartenenti al gruppo A (ex DM 388/03).

AMBIENTE

- PRESENTAZIONE DEL MODELLO UNICO DICHIARAZIONE AMBIENTALE (MUD): supporto nella gestione dei rifiuti speciali: classificazione dei rifiuti; tenuta del registro di carico e scarico; denuncia annuale catasto rifiuti.
- Servizio VIDIMAZIONE TELEMATICA DEI FORMULARI per il trasporto rifiuti;
- Gestione della Pagina aziendale sul portale dell'Albo Gestori Ambientali: verifica requisiti / promemoria scadenze normative e avvisi di pagamento/ modifiche, aggiornamenti ed interventi in autonomia relativi ai provvedimenti emessi.
- Tenuta e compilazione del registro di carico e scarico dei rifiuti: consulenza alle aziende nella gestione degli adempimenti connessi alla produzione dei rifiuti speciali mediante formazione del personale interno incaricato, visite periodiche, denunce dei rifiuti, tenuta e compilazione del registro. Supporto in caso di ispezione degli Organismi di vigilanza.
- Supporto nella presentazione della notifica SCIP;
- Campionamenti personali per esposizione a sostanze pericolose.

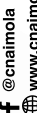
FORMAZIONE

- Servizio di Assistenza Formazione: servizio che consente di ricevere supporto in merito alla gestione della formazione attraverso avvisi di promemoria in prossimità della scadenza e l'archiviazione degli attestati on-line, su portale cloud dedicato;
- Attivazione piattaforma formativa e-learning;
- Corsi di Formazione su SICUREZZA DEL LAVORO e ALIMENTARISTI e PRIVACY;
- Corsi su richiesta anche presso il cliente.

Contatti: mail.cnaambiente@cnaimola.it
tel. 0542.62982 - cell. 349.4152507

La formazione è erogata anche su piattaforma di Videoconferenza e per informazioni potete consultare lo staff dell'ufficio Sicurezza, Ambiente e Qualità ai seguenti recapiti:
Email: cnaambiente@cnaimola.it; Telefono: 0542 / 62982; Cell.: 349 / 4152507
Sul sito: <http://www.cnaimola.it/i-servizi/cna-sicurezza-ambiente,nella sezione I NOSTRI CORSI è disponibile il catalogo con l'intera offerta formativa e la scheda di iscrizione per partecipare ai corsi.>

Imola
Via Pola, 3 - 0542 632611 Dal Lunedì al Giovedì 8.00-13.00 / 14.00-18.00 Venerdì 8.00-14.00
Castel San Pietro Terme
Via Meucci, 24/c - 051 941779/941978 Dal Lunedì al Giovedì 8.30-12.30 / 14.00-18.00
Venerdì 8.00-14.00
Borgo Tossignano
Via Cavour, 27 - 0542 91042 Martedì, Mercoledì, Giovedì 9.00-12.00



CASE GREEN: sfide e opportunità

Transizione energetica, tecnologie innovative, sfide richieste dall' Europa e dai cambiamenti climatici: dobbiamo essere pronti per sfruttare le opportunità e reagire alle difficoltà. Serve un impegno della Politica per favorire le imprese e anche i cittadini. La posizione di CNA sulla Direttiva case Green è sempre stata chiara ritenendola una grande opportunità. Tuttavia, siamo consapevoli delle sfide che l'Europa ci impone per raggiungere questi ambiziosi obiettivi. È fondamentale riconoscere che tali traguardi non sono raggiungibili senza adeguati strumenti finanziari di supporto. Il tema centrale non è se la direttiva sia giusta o sbagliata, ma è come possiamo accompagnare tutti i soggetti coinvolti nel percorso per il necessario efficientamento energetico dei nostri edifici. Questo è un compito cruciale e richiede un'attenzione particolare al ruolo che ogni singolo Stato membro avrà nel recepimento del testo e nella stesura dei singoli piani di ristrutturazione, che dovranno essere presentati alla Commissione Europea.

Le normative che impongono la transizione energetica richiedono personale adeguatamente formato, con competenze specifiche per affrontare le sfide di questo cambiamento. È necessaria la creazione di percorsi formativi dedicati per sviluppare le competenze richieste. Ancora una volta la chiave del vero cambiamento sono le persone. Ma non solo: è essenziale disporre di un sistema del credito performante con tassi di interesse inferiore a quello attuale. Ridurre i costi per le famiglie è cruciale per incentivare gli interventi di ristrutturazione e l'adozione di tecnologie più sostenibili. È inoltre fondamentale la mappatura coerente del patrimonio immobiliare italiano che deve riflettere accuratamente le caratteristiche degli edifici, tenendo conto anche delle diverse zone climatiche in cui sono situati. Solo attraverso una mappatura precisa e dettagliata sarà possibile stabilire esclusioni appropriate e formulare piani di ristrutturazione efficaci e mirati. Questa mappatura non solo permetterà di identificare gli edifici che possono essere esclusi dal campo di applicazione della direttiva, ma contribuirà anche a sviluppare politiche e strategie di ristrutturazione che siano realistiche e adeguate alle specificità del nostro paese. È fondamentale che il Governo si impegni in questo processo per garantire che le misure adottate siano efficaci, sostenibili e in linea con gli obiettivi europei. Non basta dire no e lanciare messaggi negativi. Occorre mettersi a lavorare tutti insieme per trovare delle soluzioni concrete. Non solo perché ce lo chiede l'Europa, non solo perché le nostre imprese potrebbero trovare delle opportunità di lavoro nell'efficientamento degli edifici, ma soprattutto perché dobbiamo affrontare la realtà della crisi energetica e dei cambiamenti climatici.

Questa crisi, deve farci riflettere sulla necessità di implementare sistemi che consentano alle famiglie di risparmiare sui consumi energetici, riducendo l'impatto sull'uso di fonti fossili. Gli allarmismi sull'impossibilità di raggiungere gli obiettivi della direttiva non possono diventare un alibi per nessuno di noi. È un nostro dovere affrontare il tema con serietà e determinazione. Solo così potremo garantire un futuro più sostenibile ed efficiente per tutti. Queste riflessioni non possono prescindere da una revisione del sistema degli incentivi in edilizia. Abbiamo bisogno di un quadro di incentivi ben strutturato e stabile nel tempo, che supporti le ristrutturazioni e l'adozione di tecnologie innovative. Da qualche tempo circola la domanda chi paga? L'interrogativo è mal posto. La questione non è chi paga ma se quello che si paga è funzionale a un obiettivo generale, se è efficace e capace di stimolare investimenti, dare impulso all'economia. La domanda quindi dovrebbe essere: come possiamo programmare un intervento per rendere efficienti le nostre case e per metterle in sicurezza? L'edilizia residenziale ormai è la principale fonte di emissioni, pari al 45%. Produrre molte emissioni non significa solo inquinare, ma pagare più care le bollette. Rendere le case più sicure rispetto alle calamità naturali significa salvaguardare vite umane ma significa anche risparmiare i soldi per le ricostruzioni. Soltanto gli ultimi tre terremoti sono costati alla collettività oltre 50 miliardi e il conto non è finito.

È necessario quindi un approccio collaborativo per affrontare la riqualificazione energetica del nostro patrimonio edilizio, riconoscendo che richiederà non solo risorse finanziarie, ma anche una visione strategica e una forte volontà politica. Il futuro dei nostri figli dipende dalle decisioni che prendiamo oggi per la tutela dell'ambiente e la sostenibilità energetica. È nostro dovere agire con consapevolezza e determinazione.



1) INCENTIVO NAZIONALE: TRANSIZIONE 4.0, AL VIA LA PROCEDURA PER COMPENSARE I CREDITI D’IMPOSTA

Dal 29 aprile 2024, è possibile compilare i modelli di comunicazione per compensare i crediti d’imposta per gli investimenti del piano Transizione 4.0, come da decreto direttoriale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 24 aprile scorso.

Nello specifico, il Ministero ha approvato due diversi modelli di comunicazione dei dati e delle altre informazioni da fornire:
- Modulo per gli investimenti in beni strumentali nuovi, funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese;
- Modulo per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica.

Ogni comunicazione deve essere firmata digitalmente e trasmessa singolarmente tramite pec all’indirizzo di posta transizione4@pec.gse.it.

2) INCENTIVO NAZIONALE: BENI STRUMENTALI (“NUOVA SABATINI”). FONDI IN ESAURIMENTO

Nonostante i rifinanziamenti di ulteriori 100 milioni di euro previsto dalla legge di bilancio 2024 per assicurare la continuità operativa della misura “Nuova Sabatini”, le risorse disponibili stanno per esaurirsi. In assenza di eventuali rifinanziamenti della misura è quindi necessario muoversi con grande tempestività per poter prenotare le ultime risorse disponibili.

Nel mese di aprile 2024 risultava infatti ancora disponibile solo il 2% del plafond complessivamente messo a disposizione. Ricordiamo che la misura persegue l’obiettivo di rafforzare il sistema produttivo e competitivo delle PMI, attraverso l’accesso al credito finalizzato all’acquisto, o acquisizione in leasing, di beni materiali (macchinari, impianti, beni strumentali d’impresa, attrezzature nuovi di fabbrica e hardware) o immateriali (software e tecnologie digitali) ad uso produttivo. Dal 1° gennaio 2023 è inoltre operativa la Nuova Sabatini Green per l’acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale con idonea certificazione ambientale di prodotto. Tale misura va ad affiancare i contributi in essere per gli investimenti in tecnologie 4.0 e per gli investimenti “ordinari”.

Resta confermata la possibilità di ottenere l’erogazione del contributo in un’unica soluzione, nel caso di finanziamenti di importo non superiore a 200.000 euro.

3) INCENTIVO NAZIONALE: AL VIA IL PIANO TRANSIZIONE 5.0 - 6,3 MILIARDI PER LA SFIDA GREEN E DIGITALE DELLE IMPRESE

Con il decreto legge PNRR approvato dal Consiglio dei Ministri il 26 febbraio 2024, in vigore dal 2 marzo con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è stato adottato il Piano Transizione 5.0. volto ad incentivare investimenti 4.0 che producano risultati misurabili in termini di efficienza energetica e risparmio di energia. Le risorse stanziare ammontano a 6,3 miliardi di euro provenienti dal programma Re Power EU, che si sommano ai 6,4 miliardi già previsti per il Piano Transizione 4.0, per un totale di circa 13 miliardi nel biennio 2024-2025 a favore della transizione digitale e green delle imprese italiane. Il Piano incentiva l’acquisto di beni materiali o immateriali con le caratteristiche del piano 4.0, interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura, a condizione che tali investimenti conseguano complessivamente una riduzione dei consumi energetici pari almeno al:

- 3% a livello di unità produttiva localizzata sul territorio nazionale oppure
- 5% a livello di processo produttivo interessato dall’investimento.

Il beneficio, nella forma di credito di imposta, può arrivare fino al 45% dell’investimento a seconda dell’importo e del risparmio energetico conseguito.

La misura è cumulabile con altre agevolazioni ad eccezione di quelle relative al piano Transizione 4.0 e al credito d’imposta per la ZES Unica.

L’accesso alla misura è subordinato alla presentazione di apposite certificazioni energetiche rilasciate da un valutatore indipendente, sia “ex ante” che “ex post”. Inoltre per accedere al credito d’imposta occorrerà inviare una prenotazione telematica utilizzando la procedura messa a disposizione dal Gestore dei servizi energetici (Gse) allegando la documentazione prescritta, insieme a una comunicazione riguardante la descrizione e il costo del progetto di investimento.

L’operatività della misura è subordinata all’emanazione dei decreti attuativi attesi alla fine del mese di marzo.

4) INCENTIVO NAZIONALE: SIMEST ANCORA OPERATIVI I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER L’INTERNAZIONALIZZAZIONE

SIMEST, la Società per l’internazionalizzazione delle imprese del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, ha riattivato dallo scorso mese di luglio il Fondo 394 per il finanziamento degli investimenti dedicati alla crescita estera delle imprese italiane. Il fondo, con una dotazione di 4 miliardi di euro, mette a disposizione delle imprese finanziamenti a tassi agevolati fino al 0,464% (tasso attualmente in vigore), cui si può aggiungere una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10%.

È possibile presentare domanda di agevolazione su una più delle seguenti linee di intervento:

- Transizione Digitale o Ecologica
- Inserimento Mercati esteri
- Certificazioni e Consulenze per progetti di internazionalizzazione, innovazione tecnologica, digitale o ecologica
- Fiere ed Eventi internazionali
- E-commerce per le imprese che intendano sviluppare il proprio commercio elettronico in Paesi esteri
- Temporary Manager per la realizzazione di progetti di internazionalizzazione, innovazione tecnologica, digitale o ecologica.
-

Le domande di accesso ai finanziamenti sono presentabili tramite il portale Simest fino ad esaurimento delle risorse disponibili che a fine settembre ammontavano a circa un miliardo.

5) REGIONE EMILIA ROMAGNA: CREDITO A TASSO ZERO PER LE PMI E LE ATTIVITÀ E PROFESSIONISTI COLPITE DALL’ALLUVIONE

La Regione ha emanato una misura a favore delle Pmi e dei professionisti colpiti dall’alluvione, per consentire l’accesso al credito a tasso zero, con la possibilità di ottenere un rimborso totale o parziale del TAEG fino ad un massimo del 6,5%.

I beneficiari devono possedere le seguenti caratteristiche:

- avere sede legale o unità locale nelle province di Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;
- essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente (per le imprese)
- esercitare un’attività economica identificata con qualunque settore ATECO (ad esclusione del settore agricolo);
- avere subito un danno dagli eventi calamitosi, sotto forma di danno emergente o di lucro cessante

Per poter accedere alla misura è necessario stipulare un Mutuo Chirografario rateale con le seguenti caratteristiche:

- importo massimo agevolabile: € 50.000 (l’importo del finanziamento può essere superiore);
- durata massima: 18 mesi, comprensivi di un massimo di 6 mesi di preammortamento.

Il contributo consiste nell’abbattimento del tasso di interesse fino ad un TAEG massimo del 6,5%, l’importo massimo del beneficio è stabilito fino ad un massimo di € 5.000 per impresa.

La Delibera Giunta Regionale N. 2040 del 27/11/2023 ha prorogato la scadenza della misura fino al 31 dicembre 2024.

5) REGIONE EMILIA ROMAGNA: SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE START UP INNOVATIVE

La Regione Emilia-Romagna, si propone l’obiettivo di supportare gli investimenti connessi ai risultati della ricerca e il consolidamento di start up innovative ed in particolare intende favorire lo sviluppo di iniziative lungo tutta la catena del valore pertinente lo sviluppo di queste imprese: dalla costituzione allo “scale up”. Beneficiarie di questo intervento sono solamente le Start Up innovative iscritte alla sezione speciale dell’apposito registro delle imprese tenuto presso le Camere di Commercio.

Le risorse complessive per finanziare i progetti sono di 5 milioni di euro, di cui una quota pari a euro 1.500.000 è riservata al finanziamento di progetti presentati da imprese operanti nei settori delle Industrie culturali e creative e innovazione nei servizi. Il contributo verrà concesso a fondo perduto fino al 40% della spesa ritenuta ammissibile e per un importo non superiore a euro 150.000. La misura del contributo può essere incrementata di 10 e/o 5 punti percentuali nei casi previsti dall’articolo 3 del bando.

Le domande possono essere presentate dalle ore 13 del 25 giugno fino alle ore 13 del 11 settembre 2024.